

# CRAL AZIENDALE COSTA VOLPINO



# BULGARIA I MONASTERI E LA TERRA DEI TRACI



**DAL 16 AL 22 SETTEMBRE**

**7 GIORNI/6 NOTTI**

**QUOTE PARTECIPAZIONE:**

**SOCI € 1370,00**

**ESTERNI € 1395,00**

**SUPPLEMENTO SINGOLA € 270,00**

**Le quote comprendono:**

- Trasferimenti in bus all'aeroporto di partenza e viceversa;
- Volo A/R;
- bagaglio in stiva da 20 kg;
- sistemazione in hotel;
- pensione completa dal pranzo del I° giorno alla colazione del VII° giorno;
- trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ingressi ai siti in programma: Monastero di Rila, Casa del Maestro Velyan e Chiesa della Santissima Trinità a Bansko, degustazione di vini presso Villa Yustina, Tomba Trace di Kazanlak, visita alla distilleria di olio di rosa Damascena, casa-museo di Koprivštica, Chiesa di Boyana;
- guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- auricolari per tutta la durata del tour;
- assicurazione ALLIANZ sanitaria (massimale € 30.000) e bagaglio (massimale € 1.000);
- assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

**Le quote non comprendono:**

- bevande;
- mance e facchinaggi;
- tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

**Assicurazioni facoltative:**

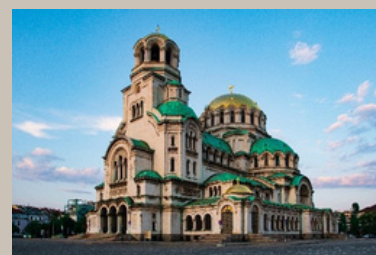
- Polizza annullamento viaggio: + 60 €. La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta e saldata contestualmente all'iscrizione

**Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:**

- Carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto.

**Il Cral Aziendale Costa Volpino non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.**

**ACCONTO € 400,00 - SALDO ENTRO IL 31 LUGLIO 2026**



# PROGRAMMA

## **1° giorno, mercoledì 16 settembre 2026: Bergamo > Sofia**

Ritrovo a Costa Volpino e trasferimento con bus all'aeroporto di partenza, disbrigo delle formalità di imbarco e partenza con il volo diretto a Sofia. All'arrivo, incontro con la guida e trasferimento in città per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prima visita della capitale bulgara, con la Cattedrale di Aleksandr Nevsky, il più importante luogo religioso di Sofia, nonché simbolo della città, la chiesa di Santa Sofia, l'antico Foro Romano risalente al III-IV secolo, il Quadrilatero della Tolleranza con i templi delle principali religioni in Bulgaria, la piazza con il Palazzo Reale, il viale dello Zar Liberatore, il Parlamento, il Teatro Nazionale e il centro storico e culturale della capitale. Al termine discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Sofia. Pochi sanno che Sofia rivendica una continuità urbana che risale all'antichità, dopo Atene e Roma è la città più antica d'Europa. La Serdica romana, nodo di strade e di poteri, è oggi la capitale di un paese che nel Novecento ha cambiato più volte grammatica politica. Sotto il centro emergono mosaici e mura, romani e bizantini, sopra scorrono i tram, le conversazioni dei caffè e le abitudini quotidiane. Chiese e moschee condividono lo spazio urbano con l'architettura dell'epoca socialista, senza più gerarchie evidenti. Nei libri di Elias Canetti, nato in Bulgaria, si avverte un senso di confine continuo, sovrapposto di un luogo dove l'Oriente non è ancora finito e l'Occidente non è ancora del tutto cominciato.

## **2° giorno, giovedì 17 settembre 2026: Sofia > Rila > Dolno Draglišhte > Bansko**

Pensione completa. In mattinata, partenza per la visita del monastero di Rila, il più importante e famoso del Paese, dichiarato patrimonio Unesco. A seguire, visita al villaggio di Dolno Draglišhte, per assistere ai canti eseguiti dalle babi, le nonne del villaggio. Successiva partenza per Bansko, discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Rila. Nei testi medievali bulgari Rila compare come luogo di isolamento, lontano dai centri di potere. Qui visse Ivan di Rila, eremita del X secolo, la cui fama trasformò la montagna in luogo di meditazione e pellegrinaggio spirituale duraturo. Durante i secoli ottomani l'area rimase un rifugio, fisico e simbolico, per comunità e idee. Nei resoconti ottocenteschi Rila appare come spazio severo, poco addomesticato, più morale che pittoresco. Quando, verso la fine del XIV secolo, gli eserciti dei Turchi ottomani invasero la Penisola balcanica il monastero rimase illeso e conservò i privilegi che aveva ottenuto dai re bulgari, che furono sorprendentemente confermati dai sultani.

La biblioteca del monastero è molto ricca, con più di 20.000 volumi tra antiche agiografie, vangeli e incunaboli.

Dolno Draglišhte. Nel sud-ovest del paese, tra montagne dei Rodopi e del Pirin che per secoli hanno protetto e isolato la comunità, lasciando che la vita seguisse il ritmo dei campi, del bestiame e delle feste religiose che segnano l'anno come capitoli di un libro orale.

Durante il periodo ottomano la zona era parte di un mosaico di villaggi cristiani e musulmani, le cui convivenze e relative tensioni hanno lasciato tracce nei cognomi e nei racconti tramandati in famiglia.

## **3° giorno, venerdì 18 settembre 2026: Bansko > Velingrad**

Pensione completa. Visita del centro storico con visita alla casa del Maestro Velyan e alla Chiesa della Santissima Trinità. Partenza in treno per Velingrad attraversando i Monti Rodopi. All'arrivo, discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e pomeriggio a disposizione per usufruire delle strutture SPA dell'hotel. Cena in hotel.

Bansko. Un tempo comunità dedicata all'allevamento di bestiame e al commercio itinerante, la città è oggi un centro internazionale per il turismo invernale ed estivo. Di particolare interesse è la Casa di Velyan Ognev, un esempio di casa fortificata del periodo rinascimentale bulgaro a cavallo dei secoli XVIII e XIX. La casa di Velyan è un edificio a due piani in pietra e legno con stanze segrete dove nascondersi dalle incursioni dei turchi. Gli affreschi e i soffitti intagliati in legno sono stati realizzati dal Maestro Velyan Ognev, a cui si devono anche le decorazioni della vicina Chiesa della Santissima Trinità.

Velingrad. Il comune nasce dall'unione di tre villaggi e onora nel nome quello di Vela Peeva, giovane partigiana uccisa durante la II guerra mondiale. È una città che ha costruito la propria identità sull'acqua delle sorgenti termali, conosciute fin dall'epoca trace, poi frequentate dai romani, quindi riscoperte nel Novecento quando la politica bulgara cercava luoghi di cura e riposo per operai e funzionari.

Così, nel periodo socialista, Velingrad divenne centro di soggiorni termali curativi e vacanze organizzate, testimonianza di un'idea collettiva di salute. Terminata quell'epoca, lasciando a memoria gli edifici dall'architettura postbellica, la città continua a vivere d'acque.

Siamo nei Rodopi occidentali, una catena montuosa che nella letteratura bulgara è legata al mito di Orfeo, cantore capace di incantare uomini e animali. In queste valli, racconta la tradizione, la sua musica si mescolava al suono dell'acqua delle sorgenti.

#### **4° giorno, sabato 19 settembre 2026: Velingrad > Ustina > Plovdiv**

Pensione completa. In mattinata, partenza verso Ustina e degustazione di vini presso la cantina Villa Yustina. Arrivo a Plovdiv, la città delle sette colline, fondata da Filippo di Macedonia, padre di Alessandro Magno, e visita della Città Vecchia. Sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

Villa Yustina. Nella pianura intorno a Filippopoli, i Traci già coltivavano la vite e dedicavano a Dioniso riti che mescolavano sacro e quotidiano. I romani, più pratici, portarono strade e anfore.

La cantina nasce in tempi recenti, dopo la fine del sistema collettivo socialista, quando molti terreni finirono a nuove iniziative private, ed è parte di quella rinascita del vino bulgaro che ha cercato di unire vitigni internazionali e varietà locali, come il mavrud, citato già in cronache medievali.

Villa Yustina si inserisce in questo filo narrativo, recupero, continuità, dialogo tra passato e mercato globale. Non è solo produzione, ma racconto di una regione che ha imparato a rileggere la propria tradizione senza trasformarla in folklore. In Tracia il vino non è accessorio, è memoria liquida, ogni vendemmia rinnova un gesto antico che resiste ai cambiamenti politici e alle mode.

Plovdiv. Crocevia di strade provenienti dal nord e dall'ovest dei Balcani, la città ha cambiato nome più volte, secondo il padrone del momento. Eumolpiaz per i Traci, Filippopoli per i Macedoni, Trimontium per i Romani, Filibè per gli Ottomani, Plovdiv per i Bulgari. Ogni epoca ha lasciato qualcosa senza cancellare del tutto la precedente.

Presa dall'armata russa del generale Iosif Gurko, il Congresso di Berlino del 1878 la fece capitale del principato indipendente della Rumelia orientale, sotto il governo di Alessandro Bogoridi.

#### **5° giorno, domenica 20 settembre 2026: Plovdiv > Kazanlak > Hisarija > Starosel**

Pensione completa. Partenza per Kazanlak, situata nel cuore della Valle delle Rose e visita alla tomba trace di Kazanlak, sito patrimonio UNESCO. Visita alla distilleria Damascena, dove si potrà vedere il processo di produzione dell'olio di rosa. Nel pomeriggio partenza per la visita del sito di Hisarija. Al termine partenza per Starosel, discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Kazanlak. Capoluogo della Valle delle Rose, una conca tra i Balcani e la Sredna Gora dove la coltivazione della rosa damascena ha segnato l'economia e l'immaginario. L'olio di rosa, distillato in piccole quantità e venduto in tutto il mondo, ha dato alla città una fama che supera ampiamente le sue dimensioni.

Ma Kazanlak è anche terra trace. Nelle colline intorno si trovano tombe antiche che raccontano un'aristocrazia guerriera e raffinata, legata ai culti dell'oltretomba e del cavallo. Quando nel Novecento una di queste sepolture fu scoperta casualmente durante lavori militari, gli affreschi riportarono alla luce un mondo che i libri avevano solo immaginato. Da allora la città vive sospesa tra profumo di rose e memoria archeologica.

Valle delle Rose. La valle delle rose si estende tra Karlovo e Kazanlak, al centro della Bulgaria, ed è celebre per la coltivazione estensiva di rose, della varietà locale dal profumo particolarmente persistente. Da questi fiori viene poi prodotto il relativo olio di rose che viene usato dalle aziende profumiere. Le rose vengono coltivate all'aria aperta e non in serre, cosicché si ha una sola stagione di raccolta, breve e intensa, che va da maggio a giugno. Nel periodo della raccolta l'intera area è intrisa di profumo e completamente coperta di fiori, e in tutte le città della vallata si svolgono celebrazioni e festival dedicati ai fiori. Il processo di raccolta è ancora oggi eseguito con tecniche tradizionali e viene solitamente svolto all'alba da maestranze femminili, a cui si richiede destrezza e pazienza data la difficoltà di cogliere fiori dal gambo spinato, che vengono tagliati a uno a uno.

Hisarija. Frequentata località termale con stabilimenti balneoterapici, sorta sul luogo dell'insediamento romano di Diocletianopolis. Conserva tracce del suo passato soprattutto bizantino, con imponenti vestigia.

Nella zona circostante le mura sono state rinvenute fondazioni di alcune basiliche bizantine, tra le più antiche della Bulgaria, mentre nel vicino parco si trova una tomba romana del IV secolo ornata di affreschi e da un mosaico.

In epoca romana, la città era una località famosa, frequentata dagli imperatori Settimio Severo e Diocleziano, ma dopo la caduta del Limes danubiano la città cadde in declino fino a quando tra la fine del VI e l'inizio del VII secolo fu distrutta durante le invasioni degli Slavi e degli Avari.

#### **6° giorno, lunedì 21 settembre 2026: Starosel > Koprivštica > Sofia**

Pensione completa. Partenza per Koprivštica, una piccola città situata tra le montagne nella parte centrale della Bulgaria, oggi trasformata in un museo a cielo aperto del Periodo della Rinascita bulgara. Visita a due delle case-museo del XIX secolo e, al termine, trasferimento a Sofia. Visita al Museo Nazionale di Storia. A seguire discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Koprivštica. I numerosi monumenti culturali e la natura pittoresca rendono la città uno dei più famosi centri culturali e storici della Bulgaria. Proclamata città-museo, la città conserva l'aspetto che aveva ai tempi del Risorgimento Bulgaro dei secoli XVIII e XIX, periodo del quale rimangono case, ponti ad archi, chiese, fontane, mura di pietra, completamente restaurati.

Koprivštica è stata anche teatro di un avvenimento di grande rilievo nella storia della Bulgaria, l'insurrezione di aprile per la liberazione dal dominio ottomano nel 1876.

#### **7° giorno, martedì 22 settembre 2026: Sofia > (Bergamo)**

Prima colazione in hotel. Giornata a disposizione per le ultime visite individuali. Nel tardo pomeriggio trasferimento in aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo diretto a Bergamo. All'arrivo del volo, trasferimento a Costa Volpino con bus riservato.